Comune di Mornago Prot. n. 0006714 del 18-06-2018 arrivo Cat. 6 Cl. 9

GALSTAFF MULTIRESINE S.p.A.

Stabilimento di

MORNAGO (VA)

ELABORATO TECNICO
"RISCHIO D'INCIDENTI RILEVANTI"
ERIR

SECONDO IL

D.G.R. IX/3753 DEL 11.07.2012
DELLA REGIONE LOMBARDIA

GIUGNO 2018

Comune di Mornago Prot. n. 0006714 del 18-06-2018 arrivo Cat. 6 Cl. 9

Introduzione e scopo

Con riferimento alla Deliberazione n° IX / 3753 del 11/07/2012, la Regione Lombardia ha emanato le linee guida per la predisposizione ed approvazione dell'Elaborato "Rischi d'Incidente Rilevante", detto più semplicemente ERIR.

Il presente documento fornisce le informazioni richieste sia dal Comune di Mornago, nella lettera del 21 Marzo 2018 – Prot. N. 0003095, che quelle dalla Deliberazione regionale necessarie alla predisposizione dell'ERIR e riguardano :

- le informazioni richieste al punto 3.2.2 relativo all'Allegato 2
- le planimetrie indicate al punto 3.2.3 relativo all'Allegato 3
- la Tabella dell'Allegato A, adattata agli stabilimenti classificati secondo i criteri di cui all'Art. 3, comma 1 – lettera b) ricadenti negli obblighi indicati nel D. Lgs. 105/15 (la Deliberazione regionale fa riferimento ancora al D. Lgs. 334/99)

Allegati alla presente relazione, la Società Galstaff Multiresine fornisce i documenti citati nella Tabella dell'Allegato A, come richiesto dalla Deliberazione regionale.

Tutte le informazioni richieste dall'Allegato 2 alla Deliberazione regionale e pertinenti agli scenari incidentali considerati nell'analisi di rischio per l'identificazione degli incidenti rilevanti sono state estratte dalla documentazione ufficiale ed integrale contenute nella Notifica di cui all'Art. 13 del D. Lgs. 105/15 ed inviata a Maggio 2018 agli Enti competenti ; da queste valutazioni risulta che ***gli impatti degli scenari incidentali ipotizzati ricadono tutti all'interno dei confini dello stabilimento della GALSTAFF MULTIRESINE di Mornago, ad eccezione dell'Evento N. 18 relativo alla formazione di una miscela infiammabile vapori di Alcool Butilico ed aria all'interno del nuovo reattore R 200.***

Rispetto alle informazioni per la redazione dell'ERIR fornite nella prima stesura (anno 2012), si possono riportare le seguenti osservazioni :

- sono stati introdotti tre nuovi scenari incidentali (Eventi N. 16 a/b, 17 a/b, e 18) che si riferiscono alle modifiche d'impianto realizzate dalla Società nel corso degli anni 2014 – 2017 (nuove aree di stoccaggio e produzione)
- gli altri scenari incidentali si riferiscono alle aree di produzione ed alle sintesi fatte negli esistenti impianti / reparti di produzione ; per questi scenari valgono le medesime considerazioni ed osservazioni fatte nella precedente relazione del 2012 per la trasmissione delle informazioni per l'ERIR : per facilitare l'interpretazione dei dati si riportano di seguito (in corsivo) le osservazioni di cui sopra.

In base a quanto indicato dalla Deliberazione regionale al Paragrafo 3.1, il principio di cautela è stato osservato applicando i seguenti due criteri :

- si è adottato un margine del 10% sulle distanze, arrotondandoli <u>sempre</u> al valore superiore
- per gli scenari per i quali le distanze sono state valutate come "<" ("minori di"), si è posto "=" ("uguale a") e ciò potrebbe rappresentare un valore cautelativo superiore al 10%

Osservazioni e considerazioni sugli scenari incidentali riportati nella Relazione del 2012

In merito ai risultati contenuti nelle Tabelle 3.2.2.1 / 3.2.2.2 dell'Allegato 2, si devono fare le seguenti osservazioni e puntualizzazioni al fine di meglio interpretare i dati forniti :

- *l'analisi di rischio dei processi di sintesi ha individuato 19 scenari incidentali ; per cinque di questi eventi si è stimata una probabilità d'accadimento inferiore a 1.0 x 10^{-6} e pertanto non si è approfondito lo sviluppo degli incidenti (analisi delle conseguenze) ; questi eventi incidentali, con relative probabilità d'accadimento, sono riportati nella Tabella 3.2.2.1 – Parte 3*
- *per i restanti 14 scenari, 7 sono relativi ad un'esplosione confinata in un'apparecchiatura di processo (reattori o diluitori), 4 alla diffusione di vapori di sostanze tossiche (TDI e DCPD) e tre ad un incendio di sostanze infiammabili (uno scenario all'interno di un reparto di produzione e due nella nuova area di stoccaggio e pompe di trasferimento solventi)*
- *dei sette scenari incidentali relativi ad esplosioni confinate all'interno di apparecchiature di processo (reattori e diluitori), due sono stati analizzati come conseguenze:*
  a. *Top n. 6 in quanto giudicato rappresentativo anche per i restanti scenari del 2012 (TOP n. 1-5-9-12-13 ; la Tabella 3.2.2.2 delle aree di danno non riporta questi Top Event in quanto non analizzati ed una Tabella apposita [Tab. 3.2.2.1 – Parte 2] è stata fatta per riportare i dati relativi alla probabilità d'accadimento / sostanza coinvolta)*
  b. *Top n. 18 relativo al reattore nuovo R200*
- *per gli scenari relativi alla diffusione di DCPD il dato di IDLH non è disponibile ; si è utilizzato il valore ERPG-3 definito come "massima concentrazione in aria sotto la quale quasi tutti gli individui possono essere esposti per 1 ora senza avere effetti che possano comportare pericolo di vita" (definizione in inglese : maximum airborne concentration below which nearly all individuals could be exposed for up to 1 hour without experiencing or developing life-threatening health effects). Il valore ERPG-3 per il DCPD è pari a 75 ppm.*

Comune di Mornago Prot. n. 0006714 del 18-06-2018 arrivo Cat. 6 Cl. 9

Tabella 3.2.2.1 – Individuazione degli scenari incidentali – Parte 1

Denom. Azienda	Codice Scenario [Top Ev. N°]	Tipologia scenario	Descrizione evento incidentale	Punto sorgente (Coord. Gauss-Boaga)	Sostanze coinvolte	Quantità sostanza coinvolta	Durata evento	Probabilità evento [eventi/anno]	Classe di Probabilità
	2	Rilascio (diffusione sostanza tossica)	Rilascio in reparto di TDI / resina finita e diffusione vapori tossici		TDI	0.75 mc	Diffusione continua [t > 1 h]	*3.91×10^{-5} ev/anno*	*$10^{-4} - 10^{-6}$*
	3	Incendio	Rilascio in reparto di ABT / resina finita e sviluppo incendio		Acetato di Butile	0.83 mc	Non valutato il tempo di durata dell'incendio	*7.28×10^{-6} ev/anno*	*$10^{-4} - 10^{-6}$*
	6	Esplosione	Formazione di miscela esplosiva nel Diluitore D14000 e successiva esplosione del Diluitore D14000		Stirolo, Diciclopentadiene, resina finita	15.4 mc (di vapori infiammabili)	Istantaneo	*1.34×10^{-5} ev/anno*	*$10^{-4} - 10^{-6}$*
	15	Rilascio (diffusione sostanza tossica)	Sversamento in ambiente di TDI in fase di travaso da autocisterna a serbatoio		TDI	1100.0 kg	Diffusione continua [t > 1 h]	*1.92×10^{-4} ev/anno*	*$10^{-4} - 10^{-6}$*
	16 a	Rilascio (diffusione sostanza tossica)	Sversamento di Diciclopentadiene in bacino di contenimento del serbatoio di stoccaggio		Diciclopentadiene	222.3	Diffusione continua [t > 1 h]	*6.0×10^{-6} ev/anno*	*$10^{-4} - 10^{-6}$*
	16 b	Incendio					Non valutato il tempo di durata dell'incendio		
	17 a	Rilascio (diffusione sostanza tossica)	Sversamento di Diciclopentadiene in bacino di contenimento delle pompe di trasferimento SOV e MP		Diciclopentadiene	277.4	Diffusione continua [t > 1 h]	*1.2×10^{-6} ev/anno*	*$10^{-4} - 10^{-6}$*
	17 b	Incendio					Non valutato il tempo di durata dell'incendio		
	18	Esplosione	Formazione di miscela esplosiva nel reattore R 200 e successiva esplosione del reattore R 200		Alcool Butilico	31.2 mc	Istantaneo	*8.22×10^{-5} ev/anno*	*$10^{-4} - 10^{-6}$*

Comune di Mornago Prot. n. 0006714 del 18-06-2018 arrivo Cat. 6 Cl. 9

Tabella 3.2.2.2 – Aree di Danno

Denom. Azienda	Codice Scenario [Top Ev. N°]	Aree di Danno (distanze di sicurezza dal punto sorgente)				
		1 Elevata Letalità [mt]	2 Inizio Letalità [mt]	3 Lesioni Irreversibili [mt]	4 Lesioni Reversibili [mt]	5 Danni alle strutture Effetti domino [mt]
	2	10,0 mt	=	10,0 mt	=	=
	3	2.5 mt	=	7,1 mt	11,0 mt	2,5 mt
	6	7,0 mt	=	31.0 mt	69.0 mt	7,0 mt
	15	10.0 mt	=	10.0 mt	=	=
	16 a	N.R.	=	20,0 mt	=	=
	16 b	17,6 mt	20,9 mt	23,1 mt	27,5 mt	17,6 mt
	17 a	N.R.	=	22,2 mt	=	=
	17 b	18.7 mt	23,1 mt	25,3 mt	30,8 mt	18,7 mt
	18	22,0 mt	41,8 mt	67,1 mt	123,2 mt	22,0 mt

Tabella 3.2.2.1 – Individuazione degli scenari incidentali – Parte 2

Denom. Azienda	Codice Scenario [Top Ev. N°]	Tipologia scenario	Descrizione evento incidentale	Punto sorgente (Coord. Gauss-Boaga)	Sostanze coinvolte	Quantità sostanza coinvolta	Durata evento	Probabilità evento [eventi/anno]	Classe di Probabilità
	1	Esplosione	Formazione di miscela esplosiva nel reattore R20000 e successiva esplosione	=	Acetato di Butile	=	Istantaneo	*1.74×10^{-4} ev/anno*	*$10^{-4} – 10^{-6}$*
	5	Esplosione	Formazione di miscela esplosiva nel reattore R14000 e successiva esplosione	=	Stirolo	=	Istantaneo	*1.34×10^{-5} ev/anno*	*$10^{-4} – 10^{-6}$*
	9	Esplosione	Formazione di miscela esplosiva nel reattore R7000 e successiva esplosione	=	ABT e resina finita	=	Istantaneo	*1.85×10^{-5} ev/anno*	*$10^{-4} – 10^{-6}$*
	12	Esplosione	Formazione di miscela esplosiva di polveri nel reattore R12000 e successiva	=	Xilolo	=	Istantaneo	*4.08×10^{-5} ev/anno*	*$10^{-4} – 10^{-6}$*
	13	Esplosione	Formazione di miscela esplosiva nel Diluitore D12000 e successiva esplosione	=	Xilolo	=	Istantaneo	*4.08×10^{-5} ev/anno*	*$10^{-4} – 10^{-6}$*

Comune di Mornago Prot. n. 0006714 del 18-06-2018 arrivo Cat. 6 Cl. 9

Tabella 3.2.2.1 – Scenari incidentali trascurabili – Parte 3

Denom. Azienda	Codice Scenario [Top Ev. N°]	Tipologia scenario	Descrizione evento incidentale	Punto sorgente (Coord. Gauss-Boaga)	Sostanze coinvolte	Quantità sostanza coinvolta	Durata evento	Probabilità evento [eventi/anno]	Classe di Probabilità
	7	Esplosione	Rilascio in reparto di MP / resina finita e sviluppo incendio	=	=	=	=	4.51×10^{-8} ev/anno	$< 10^{-6}$
	8	Esplosione	Rilascio in reparto di MP e conseguente rilascio nel Torrente Strona	=	=	=	=	9.56×10^{-9} ev/anno	$< 10^{-6}$
	10	Esplosione	Rilascio in reparto di MP e sviluppo incendio	=	=	=	=	3.92×10^{-7} ev/anno	$< 10^{-6}$
	11	Esplosione	Rilascio in reparto di MP / resina finita e conseguente rilascio nel Torrente Strona	=	=	=	=	6.64×10^{-9} ev/anno	$< 10^{-6}$
	14	Esplosione	Rilascio in reparto di MP / resina finita e sviluppo incendio	=	=	=	=	2.02×10^{-7} ev/anno	$< 10^{-6}$

Comune di Mornago Prot. n. 0006714 del 18-06-2018 arrivo Cat. 6 Cl. 9

ALLEGATO A

CHECK LIST DOCUMENTI AGGIORNATI PER REDAZIONE ERIR

Tabella per Aziende soggette alle disposizioni dell'Art. 6 D. Lgs. 334/99 e smi.
Si allegano solamente i documenti non già in Vs. possesso (Moduli 3 e 6 – D.d.u.o. 30 Giugno 2010 – n. 6555, copia Certificato Uni EN ISO 9001).

DOCUMENTI	SÌ / NO	DATA ULTIMO AGGIORNAMENTO
Notifica	Sì	Maggio 2018
Allegato V (*) (*) Informazioni riportate nella Notifica di cui sopra	Sì	Maggio 2018
Rapporto conclusivo ultima verifica SGS	Sì	Dicembre 2014 Periodo verifica SGS : da Ottobre 2014 a Dicembre 2014
Integrazioni dell'Azienda a seguito di prescrizioni derivanti dal rapporto conclusivo della verifica SGS	Sì	Gennaio 2015 – Cronoprogramma
Scheda di sintesi dell'analisi di sicurezza (modulo 3 – D.d.u.o. 30 Giugno 2010 – n. 6555)	Sì	Giugno 2018
Pianificazione Urbanistica e territoriale (modulo 6 – D.d.u.o. 30 Giugno 2010 – n. 6555)	Sì	Novembre 2014
NAR con conseguenze sulle aree di danno	No	Nessuna NAR successivamente alla presentazione dell'informazioni ERIR del 2012
PEE	Sì	Dicembre 2009
Eventuali altre note rilevanti	Sì	AGGRAVIO. RISCHIO per realizzazione nuovo Reparto di produzione Resine e stoccaggio Materie Prime Certificazione del Sistema di Qualità Aziendale – UNI EN ISO 9001:2015.

Comune di Mornago Prot. n. 0006714 del 18-06-2018 arrivo Cat. 6 Cl. 9

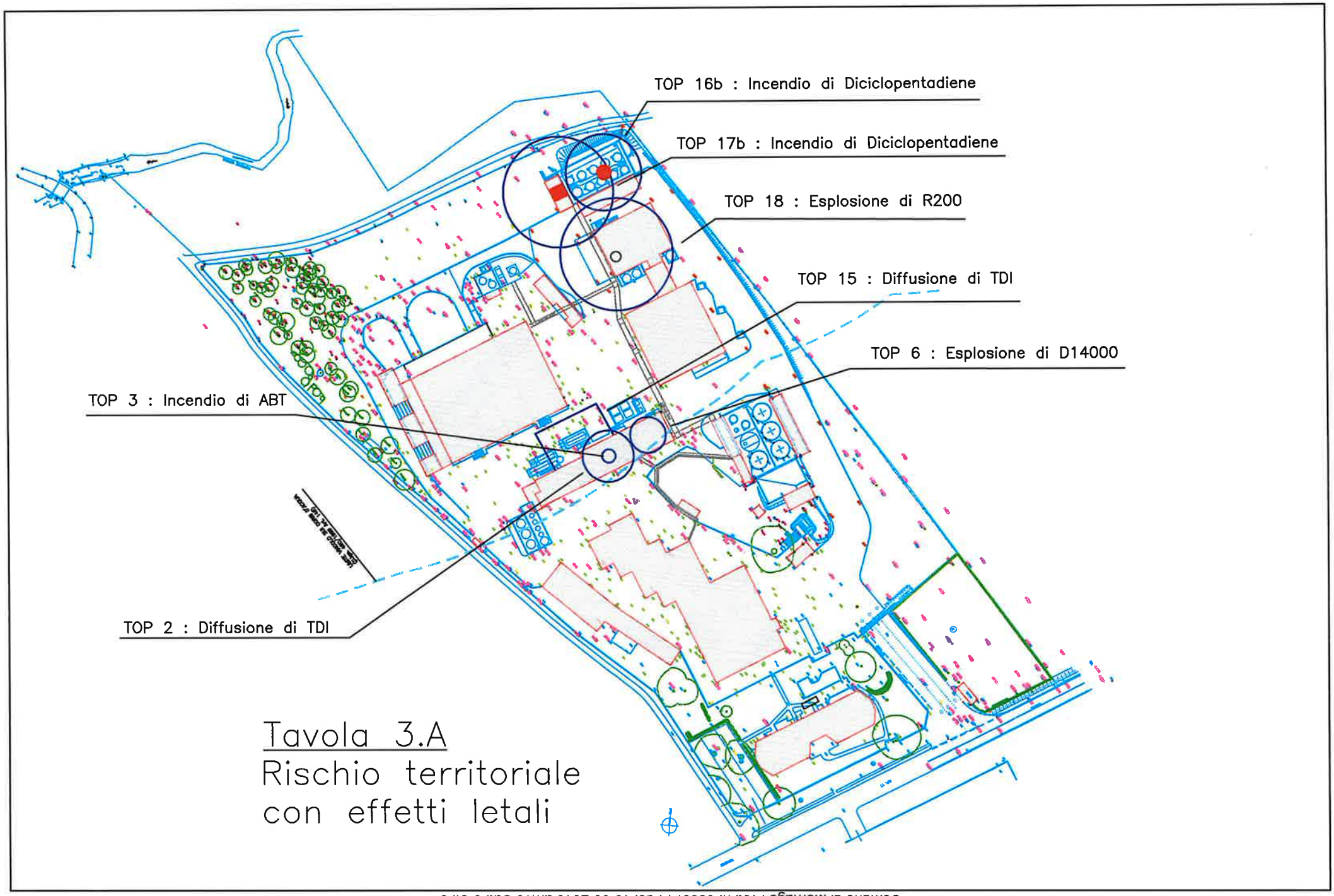
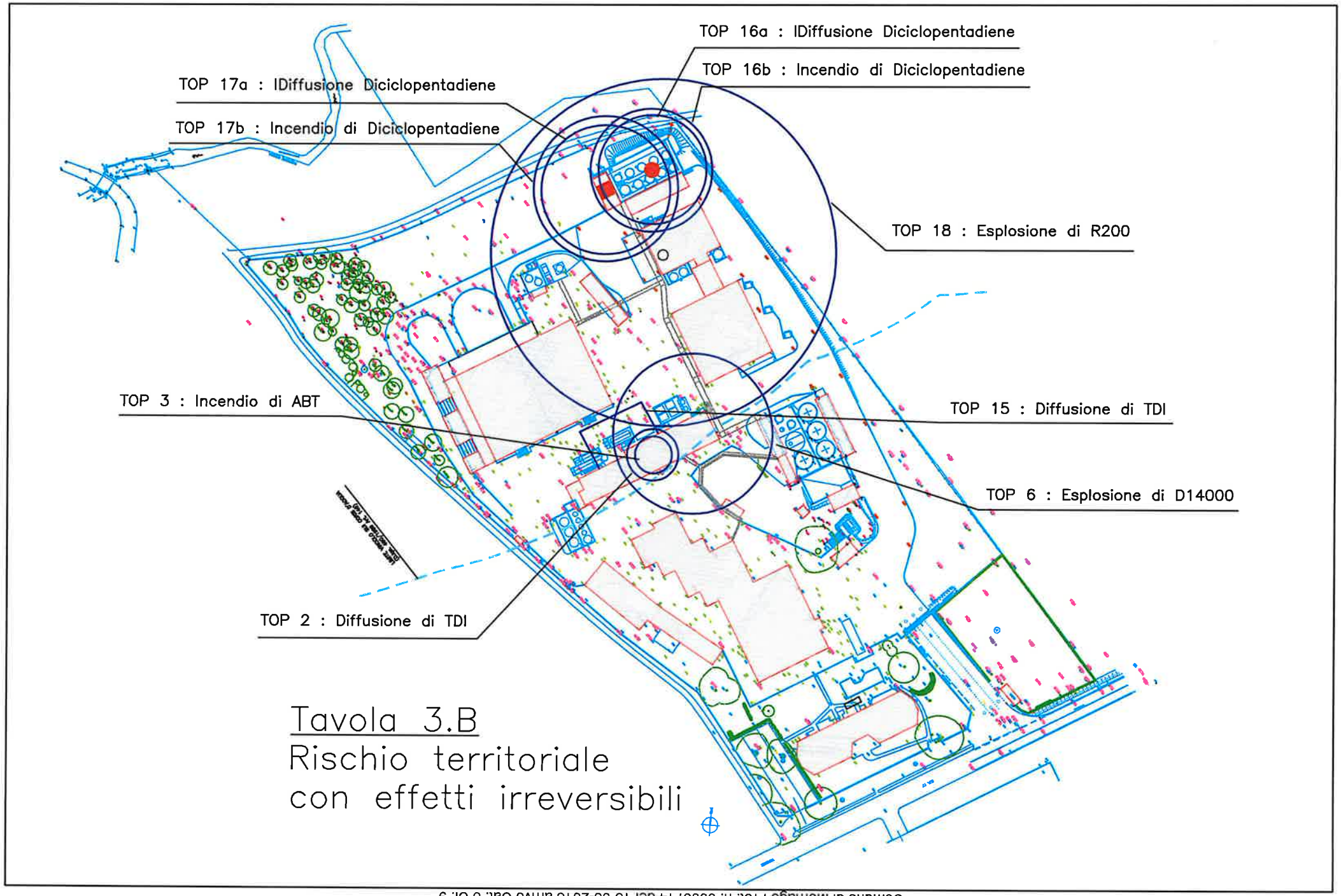


Tavola 3.A
Rischio territoriale con effetti letali

Comune di Morrago Prot. n. 0006714 del 18-06-2018 arrivo Cat. 6 Cl. 9



Comune di Mornago Prot. n. 0006714 del 18-06-2018 arrivo Cat. 6 Cl. 9

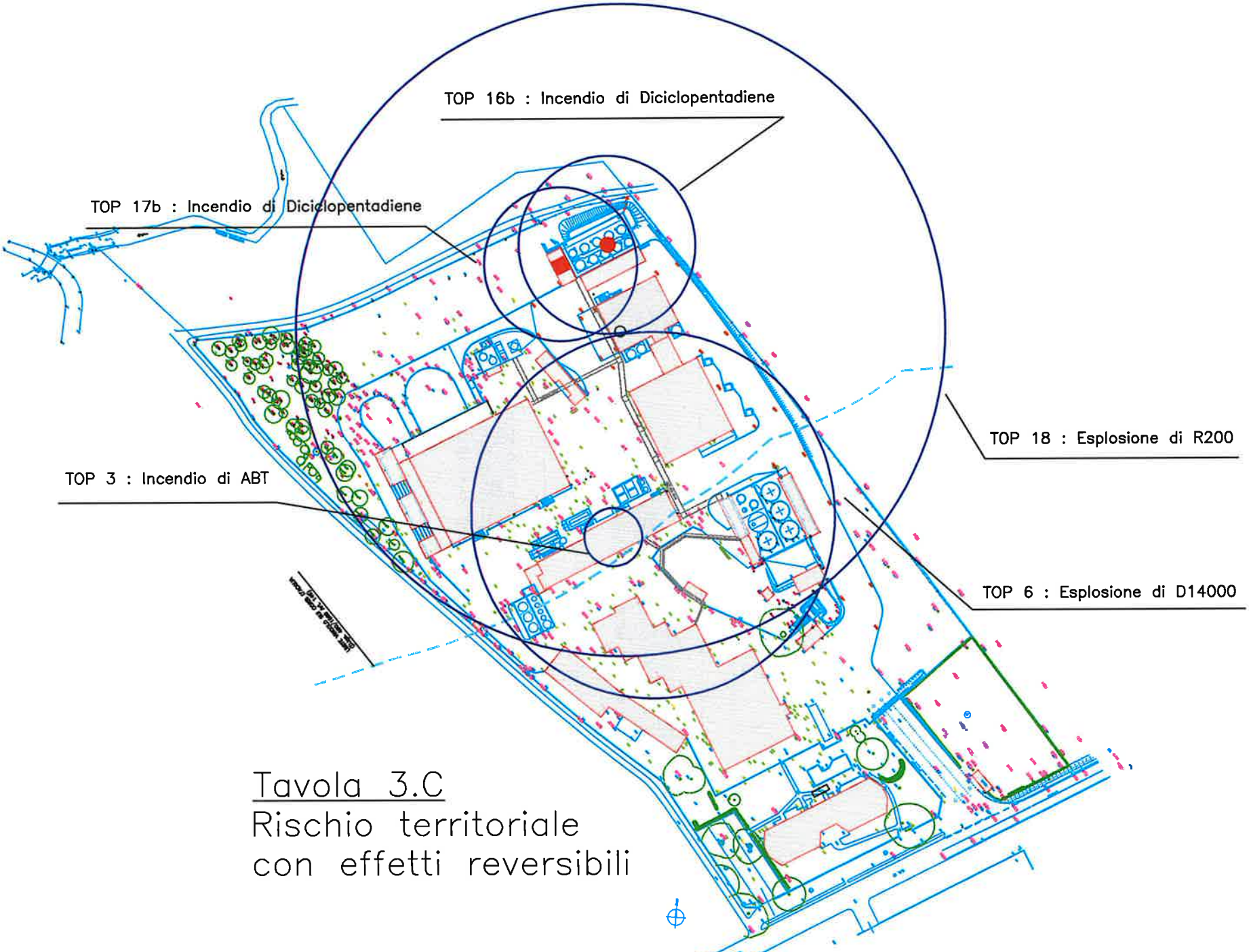


Tavola 3.C
Rischio territoriale con effetti reversibili

Comune di Morrano Prot. n. 0006714 del 18-06-2018 arrivo Cat. 6 Cl. 9

Comune di Mornago Prot. n. 0006714 del 18-06-2018 arrivo Cat. 6 Cl. 9

MODULO 3: SCHEDA DI SINTESI DELL'ANALISI DI SICUREZZA

14.06.2018

1.Informazioni generali sull'analisi di sicurezza

- **Documentazione SGS - Identificazione e valutazione dei pericoli rilevanti.**[1]

Notifica D. Lgs. 105/15 – Edizione Maggio 2018

- **Metodologia utilizzata per l'individuazione delle ipotesi incidentali:**[2]

IPOTESI N.	METODOLOGIA
Tutte	HAZOP

- **Tecniche di analisi utilizzate per la valutazione della frequenza delle ipotesi incidentali:**[3]

IPOTESI N.	TECNICA
Tutte	FAULT TREE

- **Tecniche di analisi utilizzate per la valutazione della frequenza degli scenari incidentali:**[4]

IPOTESI N.	TECNICA
7 e 8	EVENT TREE

Metodologia utilizzata per la valutazione delle conseguenze.[5]

ALHOA – EPA (per diffusione vapori in ambiente aperto)

INCIDENT ANALYST (per diffusione DCPD)

STAR (per irraggiamenti termici da incendi, esplosioni confinate in apparecchiature)

Sono stati presi in considerazione eventuali effetti domino?

X SI' □ NO

Nel corso della redazione del PEE, si è indicato che tutti gli scenari che avvengono all'interno dei reparti di produzione con eventi esplosivi od incendi possono avere degli effetti domino ; questi sono i TOP relativi ai reparti : 1 – 3 – 5 – 6 – 7 – 9 – 10 – 12 – 13 – 14

---

[1] Indicare i documenti del SGS ai quali fanno capo le attività di identificazione dei pericoli e valutazione dei rischi di incidente rilevante (procedura, documento di valutazione dei rischi, modulistica, ecc.).
[2] Riportare le metodologie utilizzate per individuare le ipotesi incidentali (***analisi di operabilità, analisi storica, altro***).
[3] Riportare le tecniche di analisi utilizzate per la valutazione delle frequenze di accadimento (***albero dei guasti, FMEA, altro***).
[4] Riportare le tecniche di analisi utilizzate per la valutazione delle frequenze di accadimento (***albero degli eventi, altro***).
[5] Specificare la metodologia o il software utilizzati per il calcolo delle aree di danno.

2.Tabella riepilogativa - Ipotesi incidentali e relativi scenari[6]

14.06.2018

Ipotesi incidentale[7]				Scenario incidentale		Distanze di danno [m][8]			
N.	Descrizione	Area/Impianto coinvolto[9]	Frequenza [eventi/anno][10]	Tipo[11]	Frequenza [eventi/anno][12]	Elevata letalità	Inizio letalità	Lesioni irreversibili	Lesioni reversibili
1	Formazione di miscela esplosiva in R20000	Reparto Resine II Impianto 20000	1.74×10^{-4}	VCE	1.74×10^{-4}	Vedere TOP 6			
2	Rilascio in reparto di TDI / resina finita e diffusione vapori tossici	Reparto Resine II Impianto 20000	3.91×10^{-5}	Dispersione vapori	3.91×10^{-5}	LC50 < 10.0 mt	==	IDLH < 10.0 mt	==

[6] Compilare la tabella con tutte le ipotesi incidentali individuate nell'analisi di sicurezza svolta dal gestore, ivi comprese quelle di cui non è poi effettuata la valutazione delle conseguenze in termini di aree di danno.

[7] Assegnare un numero identificativo a ciascuna ipotesi esaminata. Tra le modalità di rilascio si citano, a titolo di esempio:

- *Rottura parziale o catastrofica di una tubazione*
- *Rottura parziale o catastrofica di una manichetta/braccio di carico*
- *Rottura parziale o catastrofica di un recipiente (bombola, fusto, serbatoio, reattore, ...)*
- *Perdita da elemento meccanico (pompa, compressore, flangia, guarnizione,...)*
- *Sovra-riempimento di recipiente*
- *Apertura PSV/rottura disco di frattura*
- *Presenza di miscela infiammabile in recipiente*
- *Andamento incontrollato reazione esotermica*

[8] Per ciascuno scenario riportare le distanze di danno riferite ai valori di soglia individuati dal D.M. 9 maggio 2001 Relativamente al danno ambientale, distinguere le categorie definite dal D.M. 9 maggio 2001 (*danno significativo o danno grave*).

[9] Specificare l'impianto (es. produzione resine) o l'unità logica (es. serbatoi di stoccaggio, aree travaso) in cui è localizzata l'ipotesi incidentale.

[10] Per ciascuna ipotesi, comprese quelle non sviluppate in termini di magnitudo, riportare la stima quantitativa della frequenza di accadimento.

[11] Per ciascuna ipotesi riportare le evoluzioni incidentali correlate, quali: *pool fire, jet fire, flash fire, BLEVE/fireball, dispersione di gas/vapori, UVCE, VCE, danno ambientale (suolo, sottosuolo, acque superficiali o sotterranee).*

[12] Per ciascuno scenario individuato riportare la stima quantitativa della frequenza di accadimento.

Comune di Mornago Prot. n. 0006714 del 18-06-2018 arrivo Cat. 6 Cl. 9

Ipotesi incidentale[7]				Scenario incidentale		Distanze di danno [m][8]			
N.	Descrizione	Area/Impianto coinvolto[9]	Frequenza [eventi/anno][10]	Tipo[11]	Frequenza [eventi/anno][12]	Elevata letalità	Inizio letalità	Lesioni irreversibili	Lesioni reversibili
3	Rilascio in reparto di ABT / resina finita	Reparto Resine II Impianto 20000	7.28×10^{-6}	Pool fire	7.28×10^{-6}	12.5 kW/mq 2.2 mt	==	5.0 kW/mq 6.4 mt	3.0 kW/mq 10.0 mt
4	***Evento incidentale soppresso [§]***	==	==	==	==	==	==	==	==
5	Formazione di miscela esplosiva in R14000	Reparto Resine II Impianto 14000	1.34×10^{-5}	VCE	1.34×10^{-5}	Vedere TOP 6			
6	Formazione di miscela esplosiva in D14000	Reparto Resine II Impianto 14000	1.34×10^{-5}	VCE	1.34×10^{-5}	0.3 bar 6.0 mt	==	0.07 bar 28.0 mt	0.03 bar 62.0 mt
7	Rilascio in reparto di MP / resina finita	Reparto Resine II Impianto 14000	4.51×10^{-8}	Pool fire	4.51×10^{-8}	Non analizzato (frequenza d'accadimento remota)			
8	Rilascio in reparto di MP	Reparto Resine II Impianto 14000	9.56×10^{-9}	Danno ambientale (acque sup.)	9.56×10^{-9}	Non analizzato (frequenza d'accadimento remota)			
9	Formazione di miscela esplosiva in R7000	Reparto Resine I Impianto 7000	1.85×10^{-5}	VCE	1.85×10^{-5}	Vedere TOP 6			
10	Rilascio in reparto di MP	Reparto Resine I Impianto 7000	3.92×10^{-7}	Pool fire	3.92×10^{-7}	Non analizzato (frequenza d'accadimento remota)			
11	Rilascio in reparto di MP / resina finita	Reparto Resine I Impianto 7000	6.64×10^{-9}	Danno ambientale (acque sup.)	6.64×10^{-9}	Non analizzato (frequenza d'accadimento remota)			
12	Formazione di miscela esplosiva di polveri in R12000	Reparto Resine II Impianto 12000	4.08×10^{-5}	Dust expl.	4.08×10^{-5}	Vedere TOP 6			
13	Formazione di miscela esplosiva in D12000	Reparto Resine II Impianto 12000	4.08×10^{-5}	VCE	4.08×10^{-5}	Vedere TOP 6			
14	Rilascio in reparto di MP / resina finita	Reparto Resine II Impianto 12000	2.02×10^{-7}	Pool fire	2.02×10^{-7}	Non analizzato (frequenza d'accadimento remota)			
15	Sversamento in ambiente di TDI – fase travaso da autocisterna	Area stoccaggio TDI	1.92×10^{-4}	Dispersione vapori	1.92×10^{-4}	LC50 < 10.0 mt	==	IDLH < 10.0 mt	==
16	Sversamento di Diciclopentadiene in bacino di contenimento del serbatoio di stoccaggio	Nuova area di stoccaggio MP	6.0×10^{-6}	Dispersione vapori	6.0×10^{-6}	LC50 Non raggiunto	==	IDLH 18.1 mt	==
				Pool fire		12.5 kW/mq 16.0 mt	==	5.0 kW/mq 21.0 mt	3.0 kW/mq 25.0 mt
17	Sversamento di Diciclopentadiene in bacino di contenimento delle pompe di trasferimento SOV e MP	Area pompe trasferimento MP da nuovi serbatoi	1.2×10^{-6}	Dispersione vapori	1.2×10^{-6}	LC50 Non raggiunto	==	IDLH 20.2 mt	==
				Pool fire		12.5 kW/mq 17.0 mt	==	5.0 kW/mq 23.0 mt	3.0 kW/mq 28.0 mt

Comune di Momago Prot. n. 0006714 del 18-06-2018 arrivo Cat. 6 Cl. 9

Ipotesi incidentale[7]				Scenario incidentale		Distanze di danno [m][8]			
N.	Descrizione	Area/Impianto coinvolto[9]	Frequenza [eventi/anno][10]	Tipo[11]	Frequenza [eventi/anno][12]	Elevata letalità	Inizio letalità	Lesioni irreversibili	Lesioni reversibili
18	Formazione di miscela esplosiva nel reattore R200	Nuovo Reparto di Produzione	8.22×10^{-5}	VCE	8.22×10^{-5}	0.3 bar 20.0 mt	==	0.07 bar 61.0 mt	0.03 bar 112.0 mt

[§] L'evento N. 4 é stato soppresso in quanto si riferiva ad una resina finita a base di TDI, etichettata Tossica, che non viene più prodotta

Comune di Mornago Prot. n. 0006714 del 18-06-2018 arrivo Cat. 6 Cl. 9

Tabella riepilogativa - Modello sorgente (SE APPLICABILE)[13]

14.06.2018

Ipotesi incidentale N.	Sostanza[14]			Natura del rilascio[15]					
					Continuo/discontinuo			Istantaneo	
	Nome	CAS	Frasi di rischio	Stato fisico	Diametro rottura [%DN]	Portata [kg/s]	Durata [s]	Volume recipiente [m³]	Quantità [kg]
2	TDI	26471-62-5	H351, H330, H319, H335, H315, H334, H317, H412	Liquido	==	3.06 kg/s	300	==	==
3	Acetato di Butile	123-86-4	H226, H336	Liquido	==	2.22 kg/s	300	==	==
4	*Evento incidentale soppresso [§]*	==	==	==	==	==	==	==	==
6	Stirolo	100-42-5	H226, H361d, H372, H304, H332, H315, H319, H335, H412	Vapore	==	==	==	22.0	386.54
15	TDI	26471-62-5	H351, H330, H319, H335, H315, H334, H317, H412	Liquido	==	==	==	==	1100 kg
16	Diciclopentadiene	77-73-6	H225, H330, H411, H302, H315, H319, H335	Liquido	10% DN80	0.3705	600	==	==
17	Diciclopentadiene	77-73-6	H225, H330, H411, H302, H315, H319, H335	Liquido	10% DN80	0.9247	300	==	==
18	Alcool Isobutilico	78-83-1	H226, H315, H318, H335, H336	Vapore	==	==	==	52	==

[§] L'evento N. 4 é stato soppresso in quanto si riferiva ad una resina finita a base di TDI, etichettata Tossica, che non viene più prodotto

---

[13] Compilare la tabella per ciascuna ipotesi incidentale di cui è stata effettuata la valutazione delle conseguenze, identificandola mediante il numero progressivo (N.) assegnato nella tabella riepilogativa – Ipotesi incidentali e relativi scenari.

[14] Fornire per ciascuna ipotesi incidentale le seguenti informazioni sulla sostanza/miscela/preparato coinvolto:

a) nome commerciale e chimico. In caso di preparato, specificare la composizione;
b) CAS (ove esistente);
c) frasi di rischio

[15] Per **stato fisico** si intende lo stato di aggregazione della sostanza/miscela/preparato rilasciato (*solido, liquido, gas, vapore, miscela bifasica*). Per i rilasci di tipo **continuo/discontinuo** da rotture parziali, indicare il diametro di efflusso e la percentuale di rottura (diametro equivalente: 20% DN50). La durata del rilascio deve tener conto dei dispositivi effettivamente installati per l'intercettazione della perdita e deve essere verificata nel corso delle simulazioni del PEI

Comune di Momago Prot. n. 0006714 del 18-06-2018 arrivo Cat. 6 Cl. 9

DNV·GL

MANAGEMENT SYSTEM CERTIFICATE

Certificato no./Certificate No.:
CERT-01439-97-AQ-MIL-SINCERT

Data prima emissione/Initial date:
18 gennaio 1997

Validità:/Valid:
26 novembre 2017 - 26 novembre 2020

Si certifica che il sistema di gestione di/This is to certify that the management system of

GALSTAFF MULTIRESINE S.p.A.

Sede Operativa : Via Stazione, 90 - 21020 Mornago (VA) - Italy

È conforme ai requisiti della norma per il Sistema di Gestione Qualità/
has been found to conform to the Quality Management System standard:

UNI EN ISO 9001:2015 (ISO 9001:2015)

Questa certificazione è valida
per il seguente campo applicativo:

Progettazione,produzione e commercializzazione di resine sintetiche e ausiliari per vernici, inchiostri ed adesivi, ausiliari per la carta, tessile e pelle, sistemi epossidici

(Settore EA: 12)

This certificate is valid
for the following scope:

Design, production and trade of synthetic resins and auxiliaries for paints, printing inks and adhesives, auxiliary resins for paper, textile and leather, epoxy systems

(EA Sector: 12)

Luogo e Data/Place and date:
Vimercate (MB), 22 novembre 2017

ACCREDIA
L'ENTE ITALIANO DI ACCREDITAMENTO

SGQ N° 003 A
SGA N° 003 D
SGE N° 007 M
SCR N° 004 F
EMAS N° 009 P
PRD N° 003 B
PRS N° 094 C
SSI N° 002 G

Membro di MLA EA per gli schemi di accreditamento SGQ, SGA, PRD, PRS, ISP, GHG, LAB e LAT, di MLA IAF per gli schemi di accreditamento SGQ, SGA, SSI, FSM e PRD e di MRA ILAC per gli schemi di accreditamento LAB, MED, LAT e ISP

Per l'Organismo di Certificazione/
For the Certification Body

Nicola Privato
Management Representative

La validità del presente Certificato è subordinata al rispetto delle condizioni contenute nel Contratto di Certificazione/
Lack of fulfilment of conditions as set out in the Certification Agreement may render this Certificate invalid.
DNV GL Business Assurance Italia S.r.l., Via Energy Park, 14 - 20871 Vimercate (MB) - Italy. TEL:039 68 99 905. www.dnvgl.it/assurance

Comune di Mornago Prot. n. 0006714 del 18-06-2018 arrivo Cat. 6 Cl. 9

DNV·GL

Certificato no.:/Certificate No.: CERT-01439-97-AQ-MIL-SINCERT
Luogo e Data:/Place and date: Vimercate (MB), 22 novembre 2017

Appendix to Certificate

Site Name	Site Address	Site Scope Local	Site Scope
GALSTAFF MULTIRESINE S.p.A. Sede Operativa	Via Stazione, 90 21020 Mornago (VA) Italy	Riferimento al campo applicativo	Reference to scope
GALSTAFF MULTIRESINE S.p.A. Sede Operativa	Via Delle Groane, 126 20024 Garbagnate Milanese (MI) - Italy	Riferimento al campo applicativo	Reference to scope

Comune di Mornago Prot. n. 0006714 del 18-06-2018 arrivo Cat. 6 Cl. 9

Messaggio numero 140553 del 18-06-2018 ora 12:31

Mittente	FIOR NADIA
Destinatario	SALINA FIORENZO
Oggetto	Prot. (A) n.6714 - POSTA CERTIFICATA: Rif. Fax prot. n. 3095 del 21/03/18 "Richiesta aggiornamento atti per VARIANTE GENERALE al Piano di Governo del Territorio. Documento 'Rischio di incidenti rilevanti - ERIR (art. 6 Dlgs 334/99 e s.m.i.)"

Protocollo n. 6714 **del** 18-06-2018
Oggetto : POSTA CERTIFICATA: Rif. Fax prot. n. 3095 del 21/03/18 "Richiesta aggiornamento atti per VARIANTE GENERALE al Piano di Governo del Territorio. Documento 'Rischio di incidenti rilevanti - ERIR (art. 6 Dlgs 334/99 e s.m.i.)"
Mittente : GALSTAFF MULTIRESINE S.P.A.
Mail mittente : info@pec.galstaffmultiresine.com